

BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE

4C

FRANCE - PARIS - 13.09.2008

Institut de France

Brève visite

04C

Traduzione ufficiale - Italiano

Signor Cancelliere,
Signora e Signori Segretari perpetui delle Cinque Accademie,
Signori Cardinali,
cari Fratelli nell'Episcopato e nel Sacerdozio,
cari Amici Accademici, Signore e Signori!

È per me un grande onore essere ricevuto stamane sotto la Cupola. Vi ringrazio per le espressioni piene di gentilezza con cui mi avete accolto e per la medaglia che avete voluto offrirmi. Non potevo venire a Parigi senza salutarvi personalmente. È un piacere per me profittare di questa felice occasione per sottolineare i vincoli profondi che mi legano alla cultura francese, per la quale provo una grande ammirazione. Nel mio percorso intellettuale il contatto con la cultura francese ha avuto una particolare importanza. Colgo quindi volentieri l'occasione per esprimere la mia gratitudine verso di essa, sia a titolo personale che come Successore di Pietro. La targa che abbiamo appena scoperta conserverà il ricordo del nostro incontro.

Rabelais, al tempo suo, affermava molto giustamente: «*Scienza senza coscienza non è che rovina dell'anima!*» (*Pantagruel*, 8). E' stato senza dubbio per contribuire ad evitare il rischio di una simile dicotomia che, alla fine di gennaio, per la prima volta in tre secoli e mezzo, due Accademie dell'Istituto, due Accademie Pontificie e l'Institut Catholique di Parigi hanno organizzato un Colloquio inter-accademico su l'identità mutevole dell'individuo. Il Colloquio ha illustrato l'interesse che presentano larghe ricerche pluridisciplinari. Questa iniziativa potrebbe proseguire al fine di esplorare insieme gli innumerevoli sentieri delle scienze umane e sperimentali. Questo auspicio è accompagnato dalla preghiera che elevo verso il Signore per voi, per le persone che vi sono care e per tutti i membri delle Accademie, così come per tutto il personale dell'Institut de France. Che Dio vi benedica.
